

Ringraziamenti - Un sentito ringraziamento al dr. Lorenzo Domenis, veterinario dirigente dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta, per l'attenzione dedicata all'allevamento e all'interpretazione dei preparati istologici. Un grazie particolare, inoltre, va rivolto ai sig.ri Elisabetta Poma Genin e Paolo Palmegiano per l'attiva collaborazione ed il costante supporto forniti nell'esecuzione delle diverse fasi dello studio.

BIBLIOGRAFIA

- CAMUSSI A., MOLLER F., OTTAVIANO E. & SARI GORLA M., 1995 - Metodi statistici per la sperimentazione biologica - *Ed. Zanichelli*, 144-145 pp.
- CERRATI A., MOVALLI P.A., CACCIALANZA G. & VIGORITA V., 1992 - I metalli pesanti (Pb, Cd) nelle piume di cornacchia grigia (*Corvus corone cornix*), utilizzate come indicatori di contaminazione ambientale - *Suppl. Ric. Biol. Selvaggina*, XIX: 779-782.
- DMOWSKI K., 1997 - Biomonitoring with the use of magpie *Pica Pica* feathers: heavy metal pollution in the vicinity of zinc smelters and national parks in Poland - *Acta Ornithologica*, Warsaw, 32 (1): 15-23.
- ROLANDO A., 1995 - I corvidi italiani - *Ed. Edagricole*.
- ZAGHINI A., BALDRATI C., GRAZIANI G. & MEDRI G., 1996 - L'avifauna selvatica come possibile bersaglio della contaminazione ambientale - *Suppl. Ric. Biol. Selvaggina*, XXIV: 237-250.

CARLA CERRATO¹, RICCARDO ORUSA¹, MARIA CESARINA ABETE²,
SERENA ROBOTTO¹ & RENATA TARASCO²

¹Ce.R.M.A.S (Centro di Referenza Nazionale per le Malattie degli Animali Selvatici)
Regione Amérique, 7/G - I-11020 Quart (AO). E-mail: cermas@izsto.it

²Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta

Riv. ital. Orn., Milano, 82 (1-2): 171-173, 30-IX-2013

DISTRIBUZIONE E DENSITÀ DEI RAPACI NIDIFICANTI NELL'AREA NATURALISTICA DEL MONTE TITANO

ABSTRACT - *Distribution and density of diurnal and nocturnal birds of prey nesting in the Protected Naturalistic Area of Monte Titano (Republic of San Marino).*

The monitoring project of diurnal and nocturnal birds of prey breeding in the Protected Naturalistic Area of Monte Titano, during the spring 2006-2007, produced first data on distribution and consistence of populations of this important avifaunistic group. Additional information was added during the following spring (2007).

Introduzione

Il Centro Naturalistico Sammarinese ha condotto nel biennio 2006-2007 un monitoraggio degli uccelli rapaci diurni e notturni nidificanti nell'Area Naturalistica Tutelata del Monte Titano (Repubblica di San Marino) con lo scopo di approfondire ed aggiornare le conoscenze attuali sulla distribuzione e la densità di questo gruppo avifaunistico di importanza conservazionistica e di adotta-

re indicatori chiave per monitorare lo stato di salute degli ecosistemi e valutare il grado di conservazione dell'ambiente.

Dati e Metodi

L'area di studio, comprendente il Monte Titano ed una parte dell'Area Naturalistica Tutelata nel versante sud-ovest del territorio sammarinese, si sovrappone quasi esattamente alla porzione di territorio proposta come bene ad alto valore universale da iscrivere nella lista del Patrimonio Mondiale dell'Unesco, con l'aggiunta di alcuni rilievi rupestri limitrofi idonei alla nidificazione dei falconidi. La superficie ha un'estensione di 6 km², l'altitudine varia da 250 a 739 m. Nonostante l'esigua estensione il territorio presenta un'alta eterogeneità ambientale, componendosi di microhabitat diversificati comprendenti zone boscate, arbusteti, radure, coltivi, rupi calcaree, vallecole, piccoli corsi d'acqua ed aree antropizzate. L'area di studio è stata suddivisa in 24 quadrati di 500 m di lato, all'interno di ciascuno dei quali, nei periodi marzo - giugno 2006/2007, sono stati effettuati i rilevamenti da punti più o meno equidistanziati.

Per il censimento dei rapaci notturni, oltre all'ascolto dell'attività canora spontanea, si è ricorso alla tecnica del playback. I rapaci diurni sono stati invece censiti mediante osservazione diretta delle coppie in attività riproduttiva. Le specie di rapaci diurni e notturni nidificanti rilevate nel biennio 2006-2007 sono complessivamente 9: Sparviere, *Accipiter nisus*, 4 stazioni (0,67 cp/km²); Poiana, *Buteo buteo*, 2 staz. (0,34); Gheppio, *Falco tinnunculus*, 6 staz. (1,00); Falco pellegrino, *Falco peregrinus*, 2 staz. (0,34); Lodolaio, *Falco subbuteo*, 1 staz. (0,17); Allocco, *Strix aluco*, 8 staz. (1,34); Barbagianni, *Tyto alba*, 1 staz. (0,17); Civetta, *Athene noctua*, 7 staz. (1,17); Assiolo, *Otus scops*, 4 staz. (0,67); non è stata appurata la presenza del Gufo comune, *Asio otus*, segnalato e già rinvenuto come nidificante nell'area oggetto di studio. Di notevole interesse la presenza stabile delle due coppie di Pellegrino, che si riproducono regolarmente da diversi anni (la prima dal 1996, la seconda dal 2000), il recente insediamento dello Sparviere (segnalata nel 2006 la prima coppia nidificante e ben 4 nella primavera successiva) ed infine la nidificazione accertata del Lodolaio, primo caso per la Repubblica di San Marino.

Conclusioni

Considerata la limitata estensione territoriale dell'area indagata (6 km²) i valori delle densità (coppie/km²) delle diverse specie hanno significato relativo; ad ogni modo alte risultano quelle del Falco pellegrino (0,34), del Gheppio (1,00), dello Sparviere (0,67), dell'Allocco (1,34) e della Civetta (1,17). Complessivamente, la porzione del territorio sammarinese compresa nell'area di studio risulta decisamente favorevole all'insediamento ed alla nidificazione di molte specie di rapaci diurni e notturni. Durante i censimenti notturni col playback è stata rilevata anche la presenza del Succiacapre, *Caprimulgus europaeus*, in più stazioni.

La presente ricerca costituisce il punto di partenza di un programma di monitoraggio a lungo termine volto al miglioramento delle conoscenze di questo grup-

po avifaunistico di interesse conservazionistico ed alla valutazione dello stato di salute e del grado di naturalità dell'ambiente.

Ringraziamenti - Ringraziamo sentitamente gli amici e colleghi Danilo Lanci, Glauco Bugnani, Pier Lorenzo Emiliani, Vincenzo Sartini e il Servizio di Vigilanza Ecologica dell'U.G.R.A.A., Alessandro Protti e Isabella Raudaschl per l'assistenza alla realizzazione del lavoro.

BIBLIOGRAFIA

- BRICHETTI P. & FRACASSO G., 2004 - Ornitologia italiana - *Alberto Perdisa Editore*, Bologna, 463 pp.
BRICHETTI P. & GARIBOLDI A., 1997 - Manuale pratico di ornitologia - *Ed Agricole*, Bologna, 362 pp.
CHIAVETTA M., 1981 - I Rapaci d'Italia e d'Europa - *Rizzoli Editore*, Milano, 343 pp.
MASTROILLI M., 2005 - La Civetta in Italia - *Ara Spix Editrice*, Brescia, 94 pp.
SUZZI VALLI A. 1993 - Ambiente e Aree Tutelate - *Aiep Editore*, Rep. San Marino, 211 pp.

SANDRO CASALI & ANDREA SUZZI VALLI
Centro Naturalistico Sammarinese - Via Valdes De Carli, 21 - I-47893 Borgo Maggiore,
Rep. San Marino. E-mail: centronaturalistico@omniway.sm

Riv. ital. Orn., Milano, 82 (1-2): 173-175, 30-IX-2013

LO SVERNAMENTO DEGLI ANATIDI IN CAMPANIA NEL BIENNIO 2005/2006 E 2006/2007

ABSTRACT – *Wildfowl wintering in Campania (South Italy) in the years 2005/2006 and 2006/2007.*

In the autumn 2005 due to an Avian Flu outbreak in southern Italy, the Campania local government commissioned a winter waterfowl census which lasted two seasons. In January 2006 12 duck species were recovered and a winter population of 4651 ducks was estimated. In the same period of the next year the number of species increased to 15, while the global duck population dropped to 3631 individuals of all the species. The most abundant wintering duck in Campania is the Common Teal, while the most widespread is the Mallard. Noteworthy is the increasing winter presence in Campania of the Ferruginous Duck; albeit limited to few specimens.

Introduzione

A partire dall'autunno 2005, in conseguenza dei primi allarmi per l'influenza aviaria, l'ASOIM ha avviato, in convenzione con la Regione Campania, il monitoraggio degli anatidi svernanti nel territorio regionale. Sono state individuate le aree umide idonee alla sosta delle anatre e monitorate con cadenza regolare; i siti sono stati classificati anche in funzione del rischio di contagio dal Virus H5N1 per gli animali domestici. Nel febbraio 2006, a seguito dell'accentuarsi dell'emergenza "influenza aviaria", per alcuni siti individuati come "a rischio", le visite sono state intensificate, con una frequenza di 48 ore e il coinvolgimento di una nu-